

PLACENTIA MARATHON

Strapotere di Boudalia E' lui il re della Mezza

*Domina la gara il marocchino naturalizzato italiano
Giacomo Leone si ritira dopo 8 km. Donne: vince la Iozzia*

Vince Said Boudalia (Atletica Brugnera), marocchino naturalizzato italiano che nella Mezza maratona mette tutti in riga con il tempo di 1h05'36".

Ma prima di spiegare l'ottima gara del vincitore occorre fare un passo indietro e raccontare dell'addio che il campione Giacomo Leone dà alla nostra città. Per l'atleta delle Fiamme Oro, che chiuderà la sua carriera quest'anno, questa era l'ultima volta alla Placentia Marathon. Forse salutare con una vittoria sarebbe stato troppo, molto agguerrita era infatti la concorrenza, ma il pugliese non aveva mai nascosto di voler lasciare un bel ricordo nella corsa targata Unicef, nonostante la vittoria dello scorso anno.

Così non è stato, nulla da dire sul campione e sulla sua classe, ma la sua resa è arrivata al chilometro 8 in via Manfredi. Il vincitore a New York nel '96 si ferma e si siede accanto alla macchina dei cronisti, tossisce: «Ho accusato un po' di febbre sabato sera, mi è venuto il mal di testa e già durante il riscaldamento sentivo le gambe che non rispondevano bene. Peccato». Già, peccato, sarebbe stato meglio un addio in un'altra salsa, e peccato anche per lo spettacolo che, già orfano di Denis Curzi che ha dato forfait pochi giorni prima della gara, perde l'altro pezzo da novanta.

VIA LIBERA - Al via il gruppetto composto da Said Boudalia, Giacomo Leone, Lahcen Mokraji, Simion Kirui e Radouan Boussehaib impone un ritmo forsennato alla corsa e dopo solo un chilometro i 5 atleti hanno già fatto il vuoto dietro di loro. Ma è un pokerissimo destinato a durare poco, infatti Giacomo Leone si ferma al chilometro 8 lasciando strada spianata ai suoi diretti avversari. La gara comunque non decolla e dopo l'avvio a razzo il quartetto di testa tira i remi in barca sia a causa di un fastidioso vento che si fa sempre più insistente appena usciti dalla città sia per colpa di una leggera pioggerellina che inizia a cadere sul viso dei podisti dopo 22' di gara. La vera azione, faticante e che spacca ulteriormente il gruppetto, arriva alla diramazione tra maratona e mezza. Qui, Boudalia decide di accelerare e per 2 chilometri riprende a viaggiare su medie che stroncano le gambe di Boussehaib, mentre Mokraji e Kirui si staccano di pochi metri. Sempre alla stessa altezza passa come un fulmine anche il piacentino Felice Tucci, che rimane costantemente nei primi 7 della gara



e alla fine chiuderà 9° assoluto.

STRATEGIA - Dopo questa seconda scrematura, il battistrada italo-marocchino staziona sui 18 chilometri orari e non varia più la sua andatura. Si volta frequentemente per osservare cosa fanno gli inseguitori e, soprattutto, cerca di capire le loro intenzioni e quanta benzina hanno ancora a disposizione, come spiegherà nell'intervista. E le risposte arrivano ben presto: Boudalia è ancora primo e nei 6 chilometri in cui non ha spinto ha ugualmente guadagnato circa 5 secondi sui diretti rivali.

SPRINT FINALE - Il battistrada comincia tuttavia ad accusare la fatica: il corpo è spinto leggermente in avanti e le braccia non mulinano più bene il movimento delle gambe. Ma dietro di lui, alla barriera della città, a un solo chilometro da Piazza Cavalli, è una resa incondizionata. Il keniano Kirui getta la spugna e quasi si blocca, mentre il marocchino Mok-

raji ha ancora un filo di benzina e la fa valere tutta all'altezza di Barriera Genova quando prende e stacca Kirui.

Per il primo non c'è più storia, ormai è scappato, Said Boudalia taglia da solo il traguardo all'ombra del Gotico con il tempo di 1h05'36", dietro di lui, a 8 secondi, il marocchino Lahcen Mokraji (1h05'44"), terzo il keniano Simion Kiprugut Kirui, con 1h06'04" a 28 secondi dal primo. Ottimo Felice Tucci, che chiude in 1h11'55", tempo che gli vale il 9° posto assoluto.

DONNE - Nella gara femminile c'è veramente pochissima battaglia anzi, quasi nulla. La favoritissima era Ivana Iozzia e infatti ha vinto lei in 1h14'57", rifilando la bellezza di 2 minuti e 29 secondi all'inseguitrice, nonché compagna di squadra, Daniela Paterlini (1h17'26"). Terza piazza, con 1h18'06", per Maria Cocchetti.

Giacomo Spotti

A sinistra, il vincitore della Mezza maratona Said Boudalia (a destra); vicino a lui Simion Kirui Kiprugut, giunto terzo al traguardo; a destra, Ivana Iozzia prima tra le donne (foto Mauro Del Papa)



Le interviste

**Il vincitore: «Mai in difficoltà»
Iozzia: «Peccato, cercavo il record»**



Il podio della Mezza maschile, al centro Said Boudalia, al suo fianco il secondo classificato Lahcen Mokraji e il terzo Simion Kirui Kiprugut

Italiano perfetto e fatica che quasi non traspare. La gara di Said Boudalia, marocchino naturalizzato italiano da ormai parecchi anni, non è mai stata in pericolo. L'atleta che fu terzo sempre a Placentia due anni fa, per questa 14ª edizione della Placentia Marathon ha deciso di regalarsi una bella e convincente vittoria. Prorompente, a tratti, la sua azione.

«Innanzitutto sono molto contento di aver vinto - dice Boudalia a caldo - anche perché 2 anni fa feci un bel terzo posto, ma questa volta desideravo la vittoria. Diciamo che mi dispiace un po' per il tempo di gara, 1h05'36", ma d'altronde oggi (ieri per chi legge) non c'erano le condizioni atmosferiche per poter fare un buon tempo. Non era tanto una questione di pioggia, quella non mi ha dato fastidio, più che altro ho dovuto combattere contro il vento. La gara tuttavia è stata buona e non sono mai stato in difficoltà. Il momento decisivo è stato attorno al chilometro 16. Nei precedenti 6 infatti avevo rallentato la mia azione per cercare di capire se i miei

inseguitori avevano la benzina per riprendermi, ma a 5 chilometri da Piazza Cavalli ho capito che non mi avrebbero più preso. A quel punto, visto che stavo bene, ho deciso di rischiare e ho ripreso a spingere. Mi sono voltato qualche volta perché volevo tenere la situazione sotto controllo, non certo perché ero in difficoltà».

IVANA IOZZIA - Troppo forte la podista comasca, campionessa italiana nel 2005 nella Maratona.

«Peccato perché volevo fare il record della Mezza femminile - attacca la Iozzia - ma sarà per un'altra volta. Ho cercato fino alla fine di correre sotto l'ora e quattordici e alla fine è arrivato un 1h14'57". Pensavo e penso ancora di valere attualmente un minuto in meno di questo tempo, ma fare tutta la gara da sola è difficile, erano tutti troppo indietro e non potevo aspettare. Inoltre ho sofferto il freddo, mi ha veramente messo i bastoni tra le ruote. Tuttavia sono contenta, anche se mi spiace non avere firmato il record».

(gia.spot)

STASERA ALLE 21.00
BRIVIDI BIANCOROSSI
TELEDUCATO PIACENZA conduce **MATTEO MARCHETTI**